



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. / DIRIGENTE
STAFF

Dott. Barretta Antonello

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
78	21/06/2022	17	7

Oggetto:

Ditta SOCIETA' ECOLOGICA LA RINASCITA SRL - Autorizzazione unica ex art 208 del Dlgs 152/2006 per la realizzazione e gestione di impianto di rifiuti pericolosi e non pericolosi da ubicare in Castelvolturmo

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

IL DIRIGENTE

Premesso che

- l'art. 208 del DLgs 152/2006 e smi "Norme in materia ambientale" disciplina la procedura per l'approvazione dei progetti e le autorizzazioni per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero rifiuti;
- la Giunta Regionale con deliberazione n.8/2019, ha dettagliato la procedura di approvazione dei progetti e l'autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti da rilasciarsi ai sensi dell'art. 208 del precitato decreto;
- la Giunta Regionale con la DGR n.223 del 20/05/2019 ha approvato le Linee guida regionali contenenti le prescrizioni di prevenzione antincendio;
- la ditta SOCIETA' ECOLOGICA LA RINASCITA SRL – P.Iva 08098351219 - con sede legale in Napoli alla Via Il Trasversa Fumaroli n. 12, iscritta alla CCIAA di Napoli al REA n.931937, legalmente appresentata da rappresentante da ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***, ha presentato istanza acquisita al prot.reg n.0139159 del 14/03/2022, per l'approvazione di un progetto per la realizzazione e gestione di un impianto di rifiuti pericolosi e non pericolosi in Castelvoturno alla via Centauro 367, su un'area di mq.2.200 ca. censita catastalmente al fg.9 p.IIa 5061 sub 4 Cat. D/8, allegando la documentazione prevista dalla DGR 8/2019;
- la ditta ha chiesto ha richiesto l'autorizzazione per un quantitativo di 39.900 t/anno (18.700 mc/anno) di rifiuti non pericolosi in operazione R13 di cui 3.000 t/anno (1.020 mc/anno) in operazione R4 e di 3.600 t/anno (3.600 mc/anno) di rifiuti pericolosi in operazione R13 per un totale di 43.500 t/anno, come da tabella rielaborata in atti.
- il titolo di disponibilità dell'area è costituito da un contratto di locazione stipulato con la SANTO SRL P.Iva 01408511218 con scadenza al 31/08/2027 tacitamente rinnovabile, regolarmente registrato.

Preso atto che la Conferenza di Servizi DECISORIA del 14/06/2022, svoltasi in modalità videoconferenza mediante l'utilizzo della piattaforma telematica WINDOWS TEAMS, in considerazione delle vigenti disposizioni volte al continuo contenimento del rischio di diffusione del virus COVID-19, a conclusione dei lavori, visti i pareri favorevoli della Provincia e dell'ARPAC pervenuto successivamente alla conclusione della CdS, e considerato acquisito, ai sensi dell'art.14 ter co.7 della L.241/90, l'assenso senza condizioni degli altri Enti regolarmente invitati e risultati assenti che non hanno espresso la propria volontà, ha espresso parere favorevole con prescrizioni, all'approvazione del progetto di presentato dalla ditta.

Ritenuto che in conformità alle determinazioni della CdS, ai sensi dell'art.208 del DLgs. 152/2006, sussistono le condizioni per procedere al rilascio in favore della ditta della Autorizzazione unica con prescrizioni per la realizzazione e gestione di un impianto di gestione rifiuti non pericolosi da ubicare in Casaluce.

Dato atto che il presente provvedimento è pubblicato secondo le modalità di cui alla L.R.23/2017 "Regione Campania Casa di Vetro - Legge annuale di semplificazione 2017".

Visti il DLgs n.152/2006 e smi, la DGR n.8/2019, la L. n.241/1990 e smi;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, avv.Giuseppe Miniero che ha proposto l'adozione del presente atto e della formale dichiarazione relativa all'obbligo di astensione in caso di conflitti di interessi, resa ai sensi dell'art.6/bis della L.241/1990 e dell'art.6 co.2 DPR 62/2013.

D E C R E T A

1. **di RILASCIARE**, ai sensi dell'art.208 del DLgs.152/2006, in favore della ditta SOCIETA' ECOLOGICA LA RINASCITA SRL – P.Iva 08098351219 - l'Autorizzazione unica per la realizzazione e gestione di un impianto di rifiuti pericolosi e non pericolosi da ubicare in Castelvoturno, con le seguenti prescrizioni:
 - a) rispettare tutte le prescrizioni impiantistiche, criteri di gestione e disposizioni previsti dalla DGR 8/2019;
 - b) rispettare i contenuti tecnici e gli intendimenti gestionali indicati negli elaborati presentati ed approvati in sede di CdS;
 - c) rispettare le prescrizioni in materia antincendio di cui alla DGR 223/2019;
 - d) rispettare le prescrizioni contenute nelle Linee Guida del Ministero dell'Ambiente del 21/01/2019 e nella DGR n.223/2019;
 - e) rispettare i quantitativi, le operazioni e le aree approvate;
 - f) separare in apposite aree i rifiuti sottoposti a R13 da quelli sottoposti a R12;
 - g) eliminare il vaglio vibrante per operazioni R5;
 - h) separare il settore di conferimento dei rifiuti da quello di trattamento e da quello di messa in riserva;
 - i) i rifiuti in R13 devono essere conferiti ad impianti per la lavorazione, per quelli sottoposti a riduzione volumetrica ad impianti per operazioni R10/R5;
 - j) i cumuli non potranno superare l'altezza di 3 m. e dovranno essere coperti;
 - k) al superamento della capacità produttiva e/o alla saturazione delle aree l'impianto non dovrà accettare altri rifiuti;
 - l) nell'impianto devono essere presenti gli impianti/attrezzature autorizzati e richiamati nella relazione tecnica;

- m) i rifiuti devono essere stoccati e lavorati rispettando le aree autorizzate indicate nella planimetria di progetto;
- n) tutti i contenitori e/o le aree utilizzate per il deposito temporaneo dei rifiuti dovranno essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe, ben visibili per dimensioni e collocazione, in cui sia indicato il codice CER, la descrizione, lo stato fisico e le classi di pericolosità se trattasi di rifiuto pericoloso
- o) il rifiuto conferito non può essere stoccato all'interno dell'impianto per un periodo superiore a 6 mesi;
- p) per l'operazione R13, la ditta non potrà inviare una tipologia di rifiuto, gestita presso il proprio impianto con l'operazione R13, ad altra piattaforma ove verrà eseguita la sola operazione R13. La piattaforma "ricevente" dovrà effettuare, dopo la prima operazione di messa in riserva R13, una delle operazioni da R1 a R12. La ditta dovrà, comunque, verificare (e dare contezza agli Enti di Controllo) che, "sul rifiuto" inviato alla piattaforma "xy", sia stata svolta, dopo la messa a riserva R13, una delle operazioni da R1 a R12;
- q) l'impianto deve essere munito di impianto di video sorveglianza e vigilato 24 ore su 24;
- r) deve essere mantenuta l'integrità delle pavimentazioni interne ed esterne;
- s) la ditta è obbligata ad effettuare i seguenti autocontrolli, dandone comunicazione alla UOD e ad ARPAC:
 - Acustica: monitoraggio biennale;
 - Vasche e Pozzetti: prove di tenuta triennali;
 - Contenitori rifiuti: verifica semestrale;
 - Manutenzione attrezzature: semestrale;
 - Manutenzione pavimentazione: verifica annuale;
 - Manutenzione rete scarico acque/caditoie: verifica annuale;
 - Acque sotterranee: analisi annuali;
 - Acque di Scarico: analisi annuali.

2. di AUTORIZZARE la ditta per tutto il periodo di validità della presente autorizzazione allo scarico delle acque reflue provenienti dai servizi igienici, delle acque reflue meteoriche provenienti dalla copertura del capannone (acque da pluviali), delle acque reflue meteoriche di dilavamento del piazzale che venendo a contatto con il piazzale su cui avviene la messa in riserva e recupero dei rifiuti e il deposito temporaneo delle materie prime secondarie, sono da classificarsi come acque reflue industriali ed in particolare:

- le acque reflue provenienti dai servizi igienici sono immesse in una vasca a tenuta, periodicamente svuotata ed i rifiuti sono smaltiti da ditta autorizzata;
- le acque reflue meteoriche provenienti dalla copertura del capannone (acque da pluviali) saranno raccolte, come da planimetria allegata, tramite rete dedicata ed immesse in canale di bonifica denominato Controfosso Destro Strada Centauro;
- le acque reflue meteoriche di dilavamento del piazzale (acque reflue industriali) prima dell'immissione nel canale di bonifica, così come previsto dalla normativa vigente, saranno sottoposte ad un opportuno trattamento al fine di garantire il rispetto dei limiti allo scarico su corpo idrico superficiali.

3. di AUTORIZZARE la ditta a realizzare l'impianto entro 18 mesi dalla notifica del presente decreto.

4. di STABILIRE che:

- la ditta dovrà comunicare alla UOD e a tutti gli Enti di riferimento la data di inizio e successivamente quella di ultimazione dei lavori, o anche nel caso di un loro completamento in anticipo rispetto al tempo massimo previsto, allegando apposita perizia asseverata, a firma del Direttore dei lavori e/o Tecnico abilitato, attestante la conformità dei lavori effettuati rispetto a quelli previsti nel progetto approvato dalla CdS;
- prima dell'avvio dell'esercizio dell'impianto, la ditta è obbligata a presentare la polizza fidejussoria a prima escussione che deve essere prestata in favore del Presidente pro tempore della Regione Campania, così come illustrato al punto 5 "Garanzie Finanziarie" della parte quinta della DGRC n. 8/2019;
- la UOD, acquisite in originale la perizia asseverata e le garanzie finanziarie previste dalla normativa vigente, provvederà a comunicare alla ditta e a tutti gli Enti di riferimento la data dell'avvio effettivo dell'esercizio dell'impianto;
- la durata della autorizzazione unica, per le motivazioni sopra riportate, è stabilita in dieci anni ed è rinnovabile in conformità all'art.208 co.12 del DLgs. 152/06
- prima dell'inizio dell'attività devono essere acquisiti dalla ditta, ove necessari, tutti i permessi, le autorizzazioni e le concessioni di legge;
- la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione; è fatto quindi obbligo di conseguire i provvedimenti autorizzativi connessi all'esercizio dell'attività ed in particolare agli obblighi in materia di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica di cui al DLgs. n. 81/2008;
- in materia antincendio l'attività rientra tra quelle soggette ai controlli di cui all'All.1 al DPR n.151/2011 per cui la ditta dovrà rispettare le disposizioni di cui alla DGR 223/2019.
- per le emissioni in atmosfera nella relazione tecnica è dichiarato che nel ciclo produttivo non si prevedono emissioni in atmosfera significative.

- per l'impatto acustico nella relazione tecnica è dichiarato che il Comune è dotato di Piano di Zonizzazione acustica Territoriale e l'attività rispetta i limiti di emissione previsti dalla normativa di settore.
- la movimentazione dei rifiuti deve essere annotata nell'apposito registro di carico e scarico di cui all'art.190 del DLgs. n.152/2006 e le informazioni contenute nel registro sono rese accessibili in qualunque momento alle Autorità di controllo;
- i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, di cui all'art.193 del DLgs. n.152/2006, devono essere conferiti a soggetti regolarmente autorizzati alle attività di gestione degli stessi;
- l'impianto deve essere gestito nel rispetto della normativa vigente in materia, nonché sulla base delle indicazioni e nell'ambito del progetto definitivo approvato;
- allo scadere della gestione, deve provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla sua destinazione d'uso prevista, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal DLgs.152/06;
- i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, di cui all'art.193 del DLgs. n.152/2006, devono essere conferiti a soggetti regolarmente autorizzati alle attività di gestione degli stessi;
- sulla scorta della relazione depositata dalla ditta e ai sensi della DGR 8/2019, l'attività sarà svolta su un'area di mq.2.200 ca. e in detto impianto non possono essere stoccati, in ogni momento più di 170 tonn di rifiuti non pericolosi e 12 tonn. di rifiuti pericolosi, nel rispetto dei limiti temporali stabiliti dall'art.183 del DLgs. 152/06;
- le tipologie, le operazioni e i quantitativi annui di rifiuti inerti non pericolosi da gestire nell'impianto sono riportate nella seguente tabella e non devono superare complessivamente 43.500 t/anno di cui 39.900 t/anno (18.700 mc/anno) di rifiuti non pericolosi in operazione R13 di cui 3.000 t/anno (1.020 mc/anno) in operazione R4 e di 3.600 t/anno (3.600 mc/anno) di rifiuti pericolosi in operazione R13:

TABELLA RIFIUTI NON PERICOLOSI

Tipologia rifiuti Raggruppamenti di cui al D.M. 05-02-98	Codice Cer Rifiuto	Peso specifico (t/mc)	Attività: Stoccaggio dei rifiuti non pericolosi R13				Attività: Recupero di rifiuti non pericolosi R4			
			(t/gg)	(mc/gg)	(t/a)	(mc/a)	(t/gg)	(mc/gg)	(t/a)	(mc/a)
rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati, anche di imballaggi	[150101] [150106] [200101]	1,1	3,30	3	825	900	0,00	0,00	0	0
rifiuti di ferro, acciaio e ghisa	[120102] [120101] [100210] [160117] [150104] [170405] [190118] [190102] [200140] [191202]	3	40,00	13	10000	4000	3,50	1,17	1050	350
rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe	[110501] [150104] [200140] [191203] [120103] [120104] [170401] [170402] [170403] [170404] [170406] [191002] [170407]	3	40,00	13	10000	4000	4,50	1,50	1350	450

parti di autoveicoli, di veicoli a motore, di rimorchi e simili, risultanti da operazioni di messa in sicurezza di cui all'articolo 46 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni e al decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209, e privati di pneumatici e delle componenti plastiche recuperabili	[160116] [160117] [160118] [160122] [160106]	3	20,00	7	5000	2000	1,00	0,33	300	100
spezzoni di cavo con il conduttore di alluminio ricoperto	[170411]	2,5	15,00	6	3750	1800	0,00	0,00	0	0
spezzoni di cavo di rame ricoperto	[170411]	2,5	15,00	6	3750	1800	0,00	0,00	0	0
apparecchi elettrici, elettrotecnici ed elettronici; rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi	[160214] [160216] [200136] [110114] [110206]	2,5	20,00	8	5000	2400	1,00	0,40	300	120
rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici	[150102] [170203] [200139]	1,2	3,60	3	900	900	0,00	0,00	0	0
scarti di legno e sughero, imballaggi di legno	[150103] [170201] [200138]	0,9	2,70	3	675	900	0,00	0,00	0	0
			160	62	39900	18700	10,00	3,40	3000	1020

TABELLA RIFIUTI PERICOLOSI

Tipologia rifiuti	Codice Cer Rifiuto	Peso specifico (t/mc)	Attività: Stoccaggio e raggruppamento preliminare rifiuti pericolosi R13			
			(t/gg)	(mc/gg)	(t/a)	(mc/a)
batterie al piombo	[160601*]	1,00	4,00	4,0	1200,00	1200,00

batterie ed accumulatori di cui alle voci 160601*, 160602* e 160603* nonché batterie ed accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	[200133*]	1,00	4,00	4,0	1200,00	1200,00
Cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	[170410*]	1,00	4,00	4,0	1200,00	1200,00
			12	12	3600	3600

5. di SPECIFICARE che:

- per quanto attiene alla gestione dei rifiuti, la ditta dovrà rispettare gli elaborati tecnici, nonché gli intendimenti gestionali descritti nella relazione tecnica e nella documentazione agli atti e a conferma ed integrazione di quanto dichiarato dall'istante, l'esercizio dell'attività è assoggettato a tutte le prescrizioni previste dalla DGR n.8/2019, con particolare riferimento alle dotazioni minime per l'impianto, alle modalità di stoccaggio, alla bonifica dei contenitori e ai criteri di gestione;
- la ditta dovrà mantenere in efficienza, nel tempo, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali sversamenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche;
- la ditta dovrà attrezzare il capannone per lo stoccaggio per fronteggiare eventuali emergenze e per contenere i rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente;
- la ditta dovrà evitare il pericolo di incendi, nonché osservare ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal DLgs. 81/08 smi;
- la ditta dovrà assoggettare l'attività di gestione rifiuti di che trattasi al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti e al Catasto dei Rifiuti di cui agli artt.188-188bis-188ter-189 del DLgs. 152/06;
- la ditta dovrà effettuare il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti (deposito temporaneo), nel rispetto delle condizioni stabilite dall'art.183 lettera bb) punti da 1) a 5) del DLgs.152/2006;
- la ditta dovrà realizzare e gestire l'impianto nel rispetto delle indicazioni contenute nel progetto definitivo approvato con le relative prescrizioni;
- il presente provvedimento sarà oggetto di riesame, qualora si dovessero prevedere modifiche sostanziali rispetto al presente provvedimento;
- la ditta dovrà custodire il presente decreto (anche in copia), corredato di copia di tutta la documentazione trasmessa in allegato all'istanza di autorizzazione, durante lo svolgimento dell'attività, presso l'impianto di che trattasi e resa accessibile in qualunque momento all'Autorità di controllo.

6. di PRENDERE ATTO della nomina a Responsabile Tecnico nella persona di ***OMISSIS***
OMISSIS ***OMISSIS*** .

7. di PRECISARE che:

- l'autorizzazione è sempre subordinata all'esito dell'informativa antimafia della Prefettura competente, per cui una eventuale informazione positiva comporterà la cessazione immediata dell'efficacia dei provvedimenti di autorizzazione;
- il presente provvedimento è soggetto a diffida, sospensione e successivamente a revoca nel caso non sia tempestivamente comunicato il cambio del Legale Rappresentante e qualora risultino modifiche all'impianto non autorizzate, nonché nei casi di rilevata pericolosità o dannosità dell'attività esercitata per la salute pubblica e per l'ambiente, nonché nei casi di inosservanza alle prescrizioni, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate, come previsto dall'art. 208 co.13 del DLgs. 152/2006 e smi;
- la ditta, pena il rischio di revoca dell'autorizzazione, dovrà comunicare tempestivamente alla UOD eventuali stati di insolvenza da cui possano scaturire procedure concorsuali e/o di liquidazione ovvero altre situazioni di messa in pericolo del patrimonio generale della ditta e/o del soggetto che ha rilasciato la garanzia finanziaria (Azienda di Credito, Compagnia di Assicurazioni etc);
- tutti gli Enti di riferimento provvederanno, per quanto di competenza, ad effettuare controlli e monitoraggi presso l'impianto de quo, al fine di verificare l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'atto autorizzativo, trasmettendo tempestivamente gli esiti alla UOD per l'adozione dei provvedimenti consequenziali.

8. di NOTIFICARE il presente provvedimento alla ditta.

9. di INVIARE copia, per quanto di rispettiva competenza a: Sindaco del Comune di Castelvolturno, ASL di Mondragone, Ente d'Ambito di Caserta, ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta, Provincia di Caserta che provvederà ai controlli ex art. 197 del DLgs 152/2006.

10. **di INVIARE** copia, ai sensi dell'art.212 del DLgs 152/2006, all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali presso la Camera di Commercio di Napoli.
11. **di INVIARE** copia alla Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali;
12. **di INVIARE** copia alla UOD "Osservatori ambientali - Documentazione ambientale - Coordinamento e controllo autorizzazioni ambientali regionali" per l'aggiornamento della banca dati, nonché alla Segreteria di Giunta per l'archiviazione.

Avverso il presente provvedimento, ai sensi dell'art.3 co.4 della L.241/90, è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al TAR Campania o, in alternativa, al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 (sessanta) ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica dell'atto medesimo.

dr. Antonello Barretta